

quotquot autem receperunt eum, dedit eis potestatem filios Dei fieri credentibus in nomine eius, non ibi legi.

14. Item legi ibi, quia verbum, Deus, non ex carne, non ex sanguine non ex voluntate viri neque ex voluntate carnis, sed ex Deo natus est; sed quia *verbum caro factum est et habitavit in nobis*, non ibi legi. Indagavi quippe in illis litteris varie dictum et multis modis, quod sit filius *in forma patris non rapinam arbitratus esse aequalis Deo*, quia naturaliter id ipsum est, sed quia *semet ipsum excinavit formam servi accipiens, in similitudine hominum factus et habitu inventus ut homo, humiliavit se factus oboediens usque ad mortem, mortem autem crucis: propter quod Deus eum exaltavit a mortuis et donavit ei nomen, quod est super omne nomen, ut in nomine Iesu omne genu flectatur caelestium, terrestrium et infernorum et omnis lingua confiteatur, quia Dominus Iesus in gloria est Dei patris*, non habent illi libri. Quod enim ante omnia tempora et supra omnia tempora incommutabiliter manet unigenitus filius tuus coaeternus tibi et quia de plenitudine eius accipiunt animae, ut beatæ sint, et quia participatione manentis in se sapientiae renovantur, ut sapientes sint, est ibi; quod autem *secundum tempus pro impiis mortuus est et filio tuo unico non pepercisti, sed pro nobis omnibus tradidisti eum*, non est ibi. *Abscondisti enim haec a sapientibus et revelasti ea parvulis*, ut venirent ad eum *laborantes et onerati et reficeret eos, quoniam mitis est et humilis corde, et diriget mites in iudicio et docet mansuetos vias suas videns humilitatem nostram et laborem nostrum et dimittens omnia peccata nostra*. Qui autem cothurno tamquam doctrinae sublimioris elati non audiant dicentem: *discite a me, quoniam mitis sum et humilis corde, et invenietis requiem animabus vestris, etsi cognoscunt Deum, non sicut Deum glorificant aut gratias agunt, sed evanescent in cogitationibus suis et obscuratur insipiens cor eorum; dicentes se esse sapientes stulti facti sunt*.

15. Et ideo legebam ibi etiam immutatam gloriam incorruptionis tuae in idola et varia simulacra, in similitudinem imaginis corruptibilis hominis et volucrum et quadrupedum et serpentium, videlicet Aegyptium cibum, quo Esau perdidit primogenita sua, quoniam caput quadrupedis pro te honoravit populus primogenitus, *conversus corde in Aegyptum et curvans imaginem*

però egli venne a casa sua senza che i suoi lo accogliessero, ma a quanto lo accolsero diede il potere di divenire figli di Dio, poiché credettero nel suo nome, non trovai scritto in quei libri³⁹.

14. Così trovai scritto in quei libri che il Verbo Dio non da carne, non da sangue, non da volontà d'uomo né da volontà di carne, ma da Dio è nato; che però il Verbo si è fatto carne e abito fra noi, non lo trovai scritto in quei libri⁴⁰. Vi scoprii, certo, sotto espressioni diverse e molteplici, che il Figlio per la conformità col Padre non giudicò un'usurpazione la sua uguaglianza con Dio, propria a lui di natura; ma il fatto che si annientò da sé, assumendo la condizione servile, rendendosi simile agli uomini e mostrandosi uomo all'aspetto; si umiliò prestando ubbidienza fino a morire, e a morire in croce, onde Dio lo innalzò dai morti e gli donò un nome che sovrasta ogni nome, affinché al nome di Gesù ogni ginocchio si pieghi in cielo, in terra, agli inferi, e ogni lingua confessi che il Signore Gesù sta nella gloria di Dio Padre⁴¹, non è contenuto in quei libri. Vi si trova che il tuo Figlio unigenito esiste immutabile fin da prima di ogni tempo e oltre ogni tempo, eterno con te; che le anime attingono la felicità dalla sua pienezza e acquistano la sapienza rinnovandosi grazie alla partecipazione della sapienza in se stessa stabile; ma il fatto che morì nel tempo per i peccatori, e invece di risparmiare il tuo unico Figlio, lo hai consegnato per noi tutti⁴², non si trova in quei libri. Infatti celasti queste verità ai sapienti e le rivelasti ai piccoli⁴³, per attrarre quanti soffrono e sono oppressi a lui, che li ristori, poiché è mite e umile di cuore e guiderà i miti nella giustizia, insegna ai mansueti le sue vie, osservando la nostra umiltà e la nostra sofferenza, rimettendoci tutti i nostri peccati. Ma quanti, innalzandosi sul coturno di una scienza a loro dire più sublime, non ne odono le parole: *Imparate da me, poiché sono mite e umile di cuore, e troverete il riposo per le vostre anime*⁴⁴, sebbene conoscano Dio, non lo glorificano né ringraziano come Dio, bensì si disperdono nei loro vani pensieri, e il loro cuore insipiente si ottenebra. *Proclamandosi saggi, si resero stolti*⁴⁵.

15. Perciò trovavo in quei libri anche la gloria della tua incorruttibilità, trasformata in idoli e simulacri di ogni genere foggiate a immagine dell'uomo corruttibile e degli uccelli e dei quadrupedi e dei serpenti. Vi si può vedere il piatto egiziano, per cui Esau perdette i privilegi della primogenitura⁴⁶: il popolo primogenito onorò in tua vece la testa di un quadrupede, col